

L'accusa dei geologi italiani "Prevenzione ancora al palo"

Il Consiglio nazionale riunito a Roma sottolinea come occorra smettere di rincorrere l'emergenza e pensare a una strategia organica per la difesa del suolo"



3 novembre 2012 - A un anno dall'alluvione di Genova, il

Consiglio Nazionale dei Geologi rivolge un appello a governo e Parlamento affinché approvino una normativa per la difesa del suolo. "E' passato un anno dal tragico evento - ha affermato Giuliano Antonielli, Consigliere Nazionale dei Geologi e geologo ligure - che ha colpito lo Spezzino e la città di Genova: qualcosa è stato fatto, i paesi sono stati ripuliti dal fango e dalle macerie, si sono iniziati i primi lavori urgenti. Però come un anno fa siamo a ripetere che bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza e pensare ad una normativa per la difesa del suolo che consenta finalmente di programmare una strategia organica per i prossimi decenni, che la base di partenza c'è già ed è la L. 183/89".

"Nonostante i proclami - ha affermato Carlo Malgarotto , vice presidente Geologi Liguria - la prevenzione è ancora al palo. Ricordiamo che senza un piano organico non si otterranno risultati apprezzabili, il presidio del territorio inteso solo come ritorno all'agricoltura non è sufficiente, necessitano una più adeguata pianificazione territoriale, il rafforzamento dei servizi tecnici multidisciplinari degli Enti e, soprattutto, una conoscenza più approfondita delle pericolosità geologiche del territorio in funzione di eventi metereologici e sismici anche eccezionali, senza i quali non è possibile non solo non fare prevenzione, ma significa anche tarpare le ali ad una possibile crescita sociale ed economica che parta dalla salvaguardia del territorio".

Secondo Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi "è un abominio il solo pensare ad un'altra sanatoria edilizia, in un Paese che frana e che crolla sotto i terremoti".